

Giustizia sociale e solidarietà: un tema per l'insegnamento

1° ciclo (SI - 2a SE)

Una fetta di torta a testa!



Kit ESS: suggerimenti per l'educazione
allo sviluppo sostenibile

Impressum

Autore Pierre Gigon

Traduzione e adattamento in italiano Annie Schirrmeister

Redazione Urs Fankhauser

Impaginazione Isabelle Steinhäuslin

Crediti fotografici copertina CC-BY-SA Wuselig

I link contenuti nel presente documento sono stati verificati il 10 gennaio 2018.

N.B. Tutte le denominazioni citate nel presente documento si intendono al maschile e al femminile.

CC-BY-NC-ND éducation21, gennaio 2018

éducation21 | Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona

tel. +41 91 785 00 21 | info_it@education21.ch | www.education21.ch



GIUSTIZIA SOCIALE E SOLIDARIETÀ: INTRODUZIONE

La giustizia sociale e la solidarietà sono valori fondamentali. Questi però non hanno sempre la stessa valenza, ma variano a seconda dell'epoca e dei gruppi sociali ai quali fanno riferimento. Tuttavia, al più tardi dalla Rivoluzione francese ("Liberté, égalité, fraternité"), essi fanno parte in Europa dell'idea di Stato e sono per esempio ancorati nella Costituzione federale:

Art. 2 Scopo

- 1 La Confederazione Svizzera tutela la libertà e i diritti del Popolo e salvaguarda l'indipendenza e la sicurezza del Paese.
- 2 Promuove in modo sostenibile la comune prosperità, la *coesione interna* e la pluralità culturale del Paese.
- 3 Provvede ad assicurare quanto possibile pari opportunità ai cittadini.
- 4 Si impegna per la conservazione duratura delle basi naturali della vita e per un ordine internazionale giusto e pacifico.

Art. 8 Uguaglianza giuridica

- 1 Tutti sono uguali davanti alla legge.
- 2 *Nessuno può essere discriminato*, in particolare a causa dell'origine, della razza, del sesso, dell'età, della lingua, della posizione sociale, del modo di vita, delle convinzioni religiose, filosofiche o politiche, e di menomazioni fisiche, mentali o psichiche.
- 3 *Uomo e donna hanno uguali diritti*. La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore.

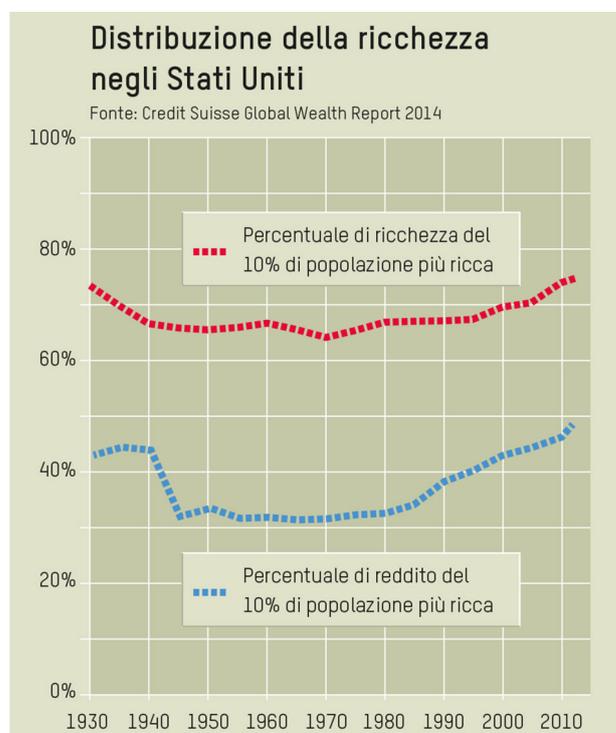
Anche il Piano di studio si riallaccia a questi valori sociali, in linea con il resto della Svizzera. Essi si ritrovano in particolare nelle finalità della scuola dell'obbligo ticinese – dove si fa anche riferimento alla dichiarazione del 30 gennaio 2003 della CIIP (Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino) – in cui il ruolo della scuola è descritto come segue:

- la scuola promuove, in collaborazione con la famiglia e con le altre istituzioni educative, lo sviluppo armonico di persone in grado di assumere ruoli attivi e responsabili nella società e di realizzare sempre più le istanze di giustizia e di libertà;
- essa educa la persona alla scelta consapevole di un proprio ruolo attraverso la trasmissione e la rielaborazione critica e scientificamente corretta degli elementi fondamentali della cultura in una visione pluralistica e storicamente radicata nella realtà del Paese;
- essa sviluppa il senso di responsabilità ed educa alla pace, al rispetto dell'ambiente e agli ideali democratici;
- essa promuove il principio di parità tra uomo e donna, si propone di correggere gli scompensi socio-culturali e di ridurre gli

ostacoli che pregiudicano la formazione degli allievi;

- essa si assume la missione di formazione per esempio sul principio relativo all'uguaglianza e all'equità, assicurando a ciascun allievo le possibilità ed i mezzi di formazione corrispondenti ai suoi bisogni;
- essa concepisce sempre di più l'istituto scolastico come un luogo dove l'allievo viene rispettato, indipendentemente dalla sua età, origine o provenienza, e come uno spazio all'interno del quale egli apprende ad essere considerato e a considerare gli insegnanti e i compagni; essa vigila affinché nessuna tendenza discriminatoria vi si possa mai sviluppare;
- essa fa dell'istituto un luogo dove l'allievo sperimenta e impara il rispetto delle regole di vita sociale.

La solidarietà e la giustizia sociale in quanto valori fondamentali sono però soggetti a conflitti in seno alla società. Ciò che per gli uni rappresenta una via auspicabile da percorrere per avere un mondo più giusto e umano, per gli altri costituisce un sistema di stimoli inadatti e di egualitarismo. In seguito alla politica neoliberale e alla globalizzazione, negli ultimi decenni la disuguaglianza è aumentata in molti paesi. Lo si vince osservando la distribuzione della ricchezza e dei redditi, ove il divario fra poveri e ricchi tende ad ampliarsi.



Esempio di lettura del grafico qui sopra: nel 1980, appena 1/3 di tutti i redditi negli Stati Uniti era attribuito al 10% della popolazione più ricca; inoltre, questa fascia di popolazione possedeva quasi i 2/3 di tutta la ricchezza. Attualmente, questi valori si avvicinano al 50% per i redditi e al 75% per la ricchezza.

In Europa, la concentrazione dei redditi risulta essere minore. Per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza, invece, la situazione è paragonabile in molti luoghi. Nel 2013, quindi, il 12% della popolazione in Svizzera possedeva l'80% della ricchezza, e all'1% della popolazione più ricca era attribuito il 33% della ricchezza. (Fonte: UST)

Definizione dei termini

Giustizia sociale: per giustizia si intende la volontà di riconoscere un codice di condotta e regole di distribuzione efficaci, accettate e moralmente motivate, il cui scopo è di evitare l'insorgere di conflitti che invece scoppierebbero se tali regole di giustizia nella distribuzione di beni richiesti e oneri sgraditi non venissero applicate. La giustizia sociale contempla quindi regole efficaci e generalmente accettate che disciplinano la distribuzione dei beni (redditi, ricchezza, rendite, ecc.) e degli oneri (tasse, emolumenti, ecc.) da parte di istituzioni sociali (aziende, associazioni, autorità governative). (Libero adattamento in italiano.)

Fonte: Stefan Hradil, Bundeszentrale für politische Bildung 2012

www.bpb.de/politik/grundfragen

Solidarietà: "L'essere solidario o solidale con altri, il dividerne le idee, i propositi e le responsabilità: s. d'intenti; la s. fra i compagni, fra i colleghi; manifestare a qualcuno la propria s.; dichiarare la propria s. con un collega; atto, gesto, manifestazione di solidarietà. In senso più ampio, su un piano etico e sociale, rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che collega i singoli componenti di una collettività nel sentimento appunto di questa loro appartenenza a una società medesima e nella coscienza dei comuni interessi e delle comuni finalità: la s. umana; s. di classe, degli appartenenti a una stessa classe sociale; s. nazionale, esistente fra gli appartenenti a una stessa nazione, o anche fra i diversi partiti, pur se di contrastanti ideologie, di una stessa nazione; s. verso i paesi del terzo mondo; una generosa gara di s. per aiutare le popolazioni terremotate."

Fonte: Treccani | www.treccani.it/vocabolario/solidarieta

Come si può misurare la disuguaglianza?

Grazie al coefficiente di Gini, si possono rilevare le disuguaglianze nella distribuzione dei redditi e della ricchezza. Teoricamente, questo valore oscilla tra 0 e 1, dove "0.0" starebbe a significare che tutti guadagnano e/o possiedono esattamente la stessa cifra (massima uguaglianza) e dove "1.0" starebbe ad indicare esattamente il contrario (massima disuguaglianza; 1 persona guadagna/possiede tutto, mentre tutti gli altri non hanno nulla). I valori bassi rappresentano quindi una maggiore uguaglianza, mentre i valori alti indicano una maggiore disuguaglianza. Spesso il valore è anche espresso in % (0%-100%).

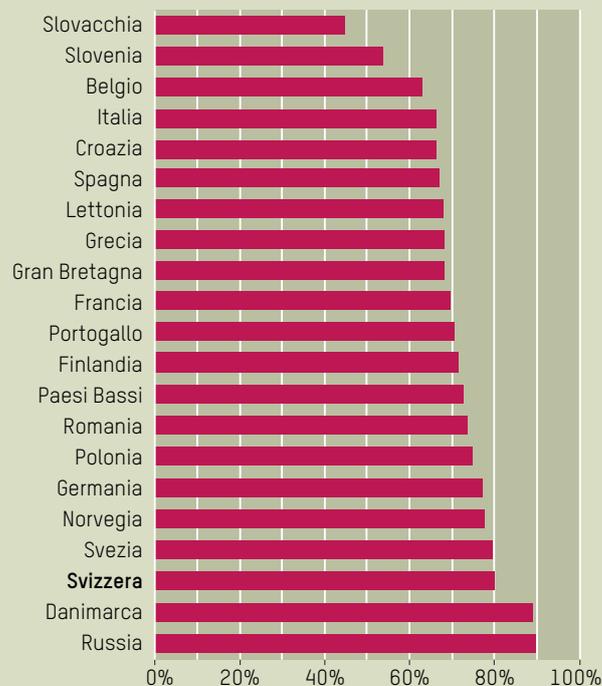
Per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza, in Europa esistono grandi differenze, con un valore che oscilla fra il 45% e oltre il 90%. In base ai dati forniti dall'associazione britannica per lo sviluppo OXFAM, nel 2017 otto multimiliar-

dari nel mondo intero possedevano la stessa ricchezza della metà della popolazione mondiale più povera. Anche se questi dati sono messi in dubbio, le disuguaglianze a livello di ricchezza nel nostro mondo globalizzato sono più grandi che mai. Di conseguenza, in molti luoghi vacilla la fiducia nella mobilità sociale, e la paura di un declino sociale fa il gioco delle forze populiste. La loro politica, infatti, non rafforza generalmente la solidarietà e la coesione sociale, bensì polarizza il discorso sociale e consolida le divisioni.

Fondamentalmente, quasi tutte le persone – e anche quasi tutti gli allievi – considerano la solidarietà e la giustizia sociale degli obiettivi auspicabili finché questi valori rimangono astratti. Non appena però si tratta di concretizzarli, le opinioni divergono. Nel 2013 è stata bocciata in Svizzera un'iniziativa che voleva limitare le differenze salariali in un rapporto di 1:12 (il salario più alto doveva corrispondere al massimo a 12 volte il salario più basso) dai 2/3 degli elettori, secondo i quali andava bene avere differenze salariali di venti o cento volte superiori. Questo esempio illustra bene che la solidarietà e la giustizia sociale sono valori flessibili e interpretabili in modo diverso da una persona all'altra. Queste unità didattiche non hanno per scopo di elaborare opinioni consensuali su questi valori. Il loro obiettivo è invece di far realizzare agli allievi che esistono disuguaglianze e di spronarli a prendere posizione in merito.

Disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza in Europa (coefficiente di Gini)

Fonte: Credit Suisse Global Wealth Report 2014



Bibliografia

Credit Suisse, 2016: La piramide della ricchezza globale
www.credit-suisse.com/corporate/it/articles/news-and-expertise/the-global-wealth-pyramid-2016-201612.html

UFS 2013: distribuzione della ricchezza in Svizzera (PDF disponibile solo in tedesco e francese):
www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/cataloghi-banche-dati/pubblicazioni.assetdetail.349761.html

Corriere della sera 21.01.2017: la grande ricchezza della piccola Svizzera
www.corriere.it/opinioni/17_gennaio_22/grande-ricchezza-piccola-svizzera-c9947b2e-dff8-11e6-8ee6-23c50cfdffbe.shtml

Inequalities: un progetto di ricerca su disuguaglianza di reddito e ricchezza in Svizzera
<http://inequalities.ch/?lang=it>

agi mappe, 1.11.17: Le persone più ricche al mondo, contenute per continente
www.agi.it/blog-italia/mappe/uomini_ricchi_mondo_classifica-2312618/post/2017-11-01/

La Stampa, 11.7.2017: in Italia l'1,2% delle famiglie ha il 21% della ricchezza finanziaria
www.lastampa.it/2017/07/11/economia/in-italia-l-delle-famiglie-ha-il-della-ricchezza-finanziaria-gbX09BsjTd3ln6TTDIFLF0/pagina.html

PREAMBOLO

Per prepararsi alle attività del KIT ESS “Giustizia sociale e solidarietà”, proponiamo di entrare in materia ricorrendo al manifesto “365 prospettive ESS” e alle cartoline relative al tema. Scopo: favorire la comprensione di questi concetti che possono risultare un po’ astratti per gli allievi del 1° ciclo.

Un problema? Quale problema?

- 1 Gli allievi osservano il manifesto e le 36 cartoline.
2. Cercano delle immagini che evocano o illustrano un problema per il quale potrebbero pensare di fare qualcosa:
 - a. problema legato alla natura: animali, piante, bosco, mare, fiume, ecc.;
 - b. problema legato all’essere umano: inquinamento, rumore, guerra, baraccopoli, traffico, ecc.
3. Riflessioni della classe: alcuni problemi sono più importanti di altri? Perché?
3. La classe discute e immagina delle possibilità di trattare e risolvere un problema identificato.
 - a. Cosa possiamo fare? Chi può aiutare?
 - b. Discussione sui concetti di “giustizia sociale” e “solidarietà”.

ATTIVITÀ 1: IL QUADRATO DELLA DISCUSSIONE

Riferimenti al piano di studio

Competenze trasversali e contesti di Formazione generale

1.1.1 Rispetto delle regole, delle esigenze, della diversità e dei sentimenti degli altri.

1.2.4 Essere in grado di analizzare le sfide di una società globalizzata, prendere posizione e agire all'interno di progetti di educazione allo sviluppo durevole e sostenibile.

Obiettivi

- Capire i concetti di “giustizia” e “ingiustizia”.
- Prendere coscienza di ciò che potrebbe significare “giustizia sociale”.

Durata

Vari brevi momenti sull'arco di più lezioni.

Materiale

Luogo abbastanza spazioso dove potersi muovere; 4 cartelloni per i 4 punti di vista (d'accordo – non d'accordo – senza opinione/neutro – mitigato/un po' entrambi) da collocare ai 4 angoli del quadrato; lista di affermazioni.

1. L'insegnante annuncia che la classe rifletterà sui concetti di “giustizia” e “ingiustizia” e a ciò che è giusto e ingiusto.
2. L'insegnante spiega lo svolgimento dell'attività.
3. Si delimita un grande quadrato in classe, nel corridoio o all'aperto.

Il quadrato della discussione



4. L'insegnante spiega il significato di ogni angolo del quadrato.

5. L'insegnante legge alla classe delle affermazioni che illustrano fatti o situazioni.

6. Gli allievi si spostano di volta in volta nell'angolo del quadrato che corrisponde alla loro opinione sull'affermazione pronunciata.

7. Gli allievi hanno uno scambio di opinioni ed esprimono i loro pareri (= perché sono andati in un determinato “angolo”?).

8. L'insegnante ritorna sugli argomenti per stimolare gli allievi a parlare e per illustrare le sottili differenze che esistono fra “giustizia” e “ingiustizia”.

Esempi di affermazioni:

- Camilla festeggia il suo compleanno e ha quindi diritto ad una fetta di torta più grande.
- I fratelli e le sorelle maggiori devono aiutare di più in casa rispetto ai fratelli e alle sorelle minori.
- Dato che Giulio è il più alto della classe, riesce a prendere i libri sugli scaffali più in alto della biblioteca senza dover usare lo sgabello.
- La casa d'Isabella è solida e resiste alle tempeste perché i suoi genitori sono ricchi. La casa di Juan è fatta di pezzi di lamiera e assi di legno perché i suoi genitori sono poveri. Quando c'è stata l'ultima tempesta, la sua casa è crollata.
- I maschi devono mangiare più delle femmine.
- Le donne sono pagate meno degli uomini perché hanno meno forza.
- In classe sono gli allievi con le note più basse a dover mettere in ordine.
- Certi animali selvatici scompaiono a causa dell'inquinamento prodotto dall'essere umano.
- Quando condivido le mie caramelle, ne tengo sempre un po' di più per me.
- Le persone ricche hanno il diritto a cure migliori negli ospedali rispetto alle persone povere.
- ... (+ eventualmente situazioni immaginate dagli allievi).

ATTIVITÀ 2: A TAVOLA!

Riferimenti al piano di studio

Competenze trasversali e contesti di Formazione generale

1.2.4 Essere in grado di analizzare le sfide di una società globalizzata, prendere posizione e agire all'interno di progetti di educazione allo sviluppo durevole e sostenibile.

5.2.1 L'allievo impara a usare in modo intelligente le risorse, evitando lo spreco e l'inquinamento.

Collaborazione: capacità trasversale incentrata sullo sviluppo dello spirito di cooperazione per svolgere lavori di gruppo e realizzare progetti collettivi.

Obiettivi

- Avere uno scambio di opinioni sui desideri individuali e prendere una decisione collettiva.
- Scegliere una ricetta con prodotti ecologici e sostenibili.
- Realizzare un progetto comune e trarne delle osservazioni in termini di solidarietà.

Durata

3 - 4 lezioni

Materiale

Gli ingredienti scelti per la ricetta e tutto l'occorrente per cucinare e poi mangiare.

1. L'insegnante propone alla classe di preparare un pasto ecologico in comune.
2. Gli allievi esprimono i loro desideri e concordano un pasto semplice che permette a tutti di fare la propria parte (antipasto – piatto principale – dolce).
3. L'insegnante riflette con la classe ai vari compiti da effettuare per preparare il pasto scelto e li elenca alla lavagna:
 - lista degli ingredienti delle ricette;
 - lista degli utensili necessari;
 - lista dei vari lavori da svolgere: fare la spesa, pelare, lavare, tagliare, cuocere, apparecchiare, servire, lavare i piatti, riordinare, ecc.
4. Decidere chi fa cosa fra i lavori elencati.
5. In base al contesto specifico, l'insegnante andrà a fare la spesa da solo o con un gruppo di allievi (finanziamento con la cassa allievi, tramite la scuola o... i genitori).

6. Preparare il pasto, mangiarlo tutti insieme, lavare i piatti e riordinare.

7. L'insegnante intavola una discussione con tutta la classe ponendo delle domande.

- Tutti i compiti erano interessanti, equivalenti, ecc.? Perché?
- Quali compiti avete preferito?
- Cosa succede se qualcuno non fa il proprio lavoro? Quali sono le conseguenze per il gruppo?
- Si può definire ciò che significa "solidarietà" in base alla nostra esperienza?

8. Discussione sul trasferimento delle conoscenze acquisite: l'insegnante chiede agli allievi in quali altre circostanze essi potrebbero applicare quanto appreso in termini di solidarietà.

ATTIVITÀ 3: UNA FETTA DI TORTA A TESTA!

Riferimenti al piano di studio

Competenze trasversali e contesti di Formazione generale

1.2.4 Essere in grado di analizzare le sfide di una società globalizzata, prendere posizione e agire all'interno di progetti di educazione allo sviluppo durevole e sostenibile.

Collaborazione: capacità trasversale incentrata sullo sviluppo dello spirito di cooperazione per svolgere lavori di gruppo e realizzare progetti collettivi.

Obiettivi

- Capire i concetti di "giustizia" e "ingiustizia".
- Esprimere i propri sentimenti nei confronti di questi concetti.

Durata

1 - 2 lezioni

Materiale

2 griglie per torta e 2 serie di fette di torta di cartone ritagliate: un set di 8 fette identiche e un set di 8 fette diverse.

1. L'insegnante prepara le 2 griglie per torta e le 2 serie di fette di torta di cartone che poi mette sulle 2 griglie:
 - torta di 8 fette identiche;
 - torta di 8 fette diverse.
2. Formare 2 gruppi di 8 allievi. Poi posizionare ogni gruppo attorno ad una griglia.

- Di fronte alla torta con le fette dalle dimensioni identiche: l'insegnante cita un compito scolastico effettivamente svolto con successo da ogni allievo (= menzionando il suo nome) e l'allievo sceglie una fetta di torta come ricompensa (→ tutti gli allievi avranno una fetta di torta identica).
- Di fronte alla torta con le fette dalle dimensioni diverse: l'insegnante cita un compito scolastico effettivamente svolto con successo da ogni allievo (= menzionando il suo nome) e l'allievo sceglie una fetta di torta in funzione di ciò che pensa di meritare o proporzionale al compito che ha svolto con successo (→ gli allievi avranno fette di torta più o meno grandi).

3. L'insegnante intavola una discussione con tutta la classe.
 - Quali sono i sentimenti del gruppo che ha preso le fette dalle dimensioni identiche?
 - Quali sono i sentimenti del gruppo che ha preso le fette dalle dimensioni diverse?
 - Pensate sia giusto o ingiusto? Perché?
 - Cos'è giusto e cos'è ingiusto?

4. Osservazioni

- Se la classe conta più di 16 allievi, aumentare il numero di fette di torta.
- È importante fare in modo che la discussione si svolga su un piano impersonale. Gli allievi interpretano un ruolo e non devono provare ingiustizia per la loro situazione personale.

ALTRI SUGGERIMENTI

Tutti insieme!

- Formare dei gruppi di 6 o 8 allievi.
- Farli mettere in fila, uno di fronte all'altro (= 3 di fronte a 3 o 4 di fronte a 4).
- Chiedere loro di appoggiare il palmo della mano destra sul pavimento.
- L'insegnante appoggia una lunga bacchetta di legno sulle loro mani.
- Gli allievi devono sollevare verticalmente la bacchetta di legno senza farla cadere e poi farla ridiscendere a terra.
- Tutte le mani devono sempre toccare la bacchetta.
- Discussione
 - a. Perché è così difficile?
 - b. Cosa bisogna fare per riuscire meglio?

Anch'io voglio aiutare!

- La classe riflette al concetto di "solidarietà".
- Dopo essersi messa d'accordo, la classe sceglie un'azione che le piacerebbe intraprendere (con l'insegnante, la direzione, i genitori, altre classi, ...):
 - a. compagno di classe svantaggiato (migrante alloggio, allievo con handicap, infortunato, ecc.);
 - b. catastrofe naturale;
 - c. incendio nella regione;
 - d. persone anziane nel quartiere;
 - e. ecc.